

## a.

Fra tutte le imprese di Sisto IV nessuna attirerà in più alto grado la curiosità e l'interesse dello storico quanto la nuova fondazione e apertura della Biblioteca Vaticana per uso del pubblico. La cura per questa, ch'è « la più ammiranda delle sue istituzioni »,<sup>1</sup> tenne occupato il pontefice fin dai primi mesi dopo la sua elezione. Il 17 dicembre del 1471 egli fece il primo passo onde procurare ambienti acconci al tesoro mezzo dimenticato dei libri di Niccolò V.<sup>2</sup> In seguito egli lavorò senza interruzione onde aumentare quel primo fondo: manoscritti, libri, copie, spesso di gran pregio, egli fece affluire da tutte le parti al Vaticano. Tanta impressione fece nel mondo letterario questa smania di raccogliere, che persino un fiorentino, il libraio Vespasiano da Bisticci, poté considerarlo quasi come il principio di una nuova era, datando da questo fatto altri avvenimenti.<sup>3</sup>

Il migliore argomento dello zelo con cui, aiutato da uomini come un Platina, Giacomo di Volterra, Lionardo Dati, Domizio Calderino, Mattia Palmieri e Sigismondo dei Conti, Sisto IV cercò di aumentare la Biblioteca Vaticana, è il fatto, che questa già nel 1475 conteneva non meno di 2527 volumi, 770 greci e 1757 latini. Fra il 1475 e il 1481 la biblioteca fu ancora accresciuta di circa 1000 volumi, contando così in tutto circa 3500 volumi, per conseguenza tre volte di più che non mostri l'inventario di Niccolò V di venti anni prima.<sup>4</sup> Per valutare il pregio della raccolta basta ricordare che la biblioteca dei ricchi Medici dieci anni dopo non comprendeva che circa mille manoscritti.<sup>5</sup>

Osservando il contenuto dei libri raccolti da Sisto IV si nota una preferenza decisa per le opere di carattere ecclesiastico: hanno la prevalenza le opere di teologia, filosofia e letteratura patristica. L'inventario del 1475 registra 26 volumi delle opere di S. Giovanni Crisostomo, 28 di S. Ambrogio, 31 di S. Gregorio, 41 opere di canonisti, 51 volumi di collezioni conciliari, altrettanti

<sup>1</sup> CROWE-CAVALCASELLE III, 327. Cfr. RENAZZI I, 179-180. Con parole entusiastiche celebra la biblioteca di Sisto IV il cartone menzionato sopra a p. 434. n. 5 che trovasi nel Cod. 2403, f. 11b s. della Biblioteca di Stato di Vienna.

<sup>2</sup> MARINI, *Archivi* 18, *Arch. stor. ital.* Ser. 3, III, 215; MÜNTZ III, 118 ss. c. *Regest. Clementis V.*, I, XLV.

<sup>3</sup> SCHMARSOW 37.

<sup>4</sup> MÜNTZ, *Bibliothèque* 135, 141; cfr. CLARK 34, il quale conta 3400 volumi precisi, compresi i registi e i volumi di documenti; STEINMANN 37 s.; cfr. quanto dicemmo al vol. I, 501 s. Secondo HELGERS (*Zentralblatt f. Bibliothekswesen* 1902, 6 s.) la biblioteca di Niccolò V contava esattamente 1200 codici.

<sup>5</sup> Cfr. il nostro Vol. I, 560 ss. (ed. 1931).